

L'attualità degli insegnamenti della Comune di Parigi

Alla redazione di "Scintilla"

La data del 18 marzo 1871 rappresenta per tutti i comunisti marxisti-leninisti e per i sinceri rivoluzionari di tutto il mondo un importante punto di riferimento nella storia della lotta del proletariato per la sua emancipazione.

La Comune di Parigi rappresenta infatti il primo tentativo di rovesciare l'ordine repubblicano borghese e di costruire un nuovo Stato, la "repubblica sociale", vale a dire una repubblica che non avrebbe dovuto eliminare soltanto la forma del dominio di classe, ma lo stesso dominio di classe.

Marx ne fece uno studio magistrale nel suo lavoro "La Guerra civile in Francia".

Da comunisti possiamo solo raccomandare a tutti i lavoratori che non l'hanno ancora fatto, di procurarsi questo testo e di studiarlo; agli altri, di rileggerlo e farlo conoscere nella cerchia dei compagni di lavoro e degli amici.

Vent'anni dopo la Comune, Engels riassume così gli insegnamenti che aveva dato al proletariato:

"La Comune dovette riconoscere sin dal principio che la classe operaia, una volta giunta al potere, non può continuare ad amministrare con la vecchia macchina statale; che la classe operaia, per non perdere di nuovo il potere appena conquistato, da una parte deve eliminare tutto il vecchio macchinario repressivo già sfruttato contro di essa, e d'altra parte deve assicurarsi contro i propri deputati e impiegati, dichiarandoli revocabili senza alcuna eccezione e in ogni momento."

Questo insegnamento a proposito della macchina statale borghese mai come oggi è attuale.

Gli operai – e con essi tutti i lavoratori – sono stati educati in tutti questi decenni dai filistei socialdemocratici in un vero e proprio culto religioso dello Stato, con l'ulteriore risultato che il loro pensiero non esce dal quadro del parlamentarismo borghese.

La necessità e l'urgenza di scrollarsi di dosso questa superstizione è all'ordine del giorno.

I Comunardi dimostrarono che questa macchina non poteva servire il proletariato, che la si doveva spezzare e sostituire con un'altra organizzazione statale.

Questa lezione è essenziale nella nostra lotta politica ed ideologica.

Rompere con questo sistema significa spezzare la macchina dello Stato borghese, condizione per poter costruire un altro sistema di democrazia veramente del popolo e per il popolo, nel quale è possibile compiere l'emancipazione economica del lavoro.

18-3-2020

(lettera firmata)